



**RUVU**

PRIMI RISULTATI DI «MUSICAINSIEME», PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE E INTEGRAZIONE SOCIALE

# Lezioni gratis di musica contro il disagio giovanile

Formata una piccola orchestra. E giovedì 26 il primo concerto

**LUIGI ELICIO**

● **RUVU.** Tra loro, c'è chi ha ricevuto in regalo il clarinetto, e chi invece la tromba o il tamburo, i libri, i testi, la divisa e tutto il materiale occorrente per imparare a fare musica, diventare proventi musicisti ma soprattutto uomini e donne di domani.

Ecco, si chiama «Musicainsieme», tutto attaccato proprio per far emergere la valenza sociale partendo dai termini: condivisione, integrazione, pari opportunità, uguaglianza, riscatto, gratuità. «È un progetto - ha affermato il promotore, **Pino Caldarola** dell'associazione Apulia Musica e Tradizioni - che favorisce l'inclusione sociale proponendo la musica come mezzo per superare barriere, differenze sociali, economiche o di provenienza culturale fra i ragazzi».

Lo studio delle sette note, quindi, come strumento per andare incontro alle fasce più deboli o famiglie con qualche forma di disagio non solo economico. Ed è rivolto soprattutto verso chi non può frequentare corsi regolari di musica (conservatorio, scuole medie ad indirizzo musicale) né possono permettersi lezioni private per imparare a suonare uno strumento. «La proposta - ha aggiunto Caldarola - si ispira al metodo Abreu, il sistema di educazione musicale nato in Venezuela



**RUVU**  
Una delle prime esibizioni dell'orchestra «Musicainsieme»

rivolto, appunto, a bambini di tutti i ceti che considera il «fare musica insieme» come strumento per il riscatto e il reinserimento nella società. I ragazzi, così, insieme a compagni, amici, coetanei e non, grazie alla musica imparano ad avere autostima e a sentirsi integrati».

Imparare quindi a suonare e a provare anche a farne un'orchestra. La formazione è infatti composta da trenta giovani e giovanissimi, dai 7 ai 21 anni, maschi e femminucce, e c'è anche un universitario.

Per Giacomo che suona la chi-

tarra, il trombone e canta, al giro della domanda di cosa fosse la musica per te ha risposto, senza pensarci tanto, che «innanzitutto è vita, ed è come un nutrimento, il miglior mezzo per trasmettere a chiunque ciò che proviamo e chi siamo veramente». E' stata una sorpresa anche Luis (ragazzo di origine cilena) con il suo clarinetto racconta che la musica per lui «è come una grande famiglia». Per Tiziana (13 anni) la musica rappresenta davvero «uno stile di vita ed è l'unica cosa che mi rappresenta perfettamente. Mi rendo conto - ha aggiunto - di

essere cambiata in meglio e che sono cresciuta». Michele (anche lui 13 anni) suona le percussioni orientali e occidentali, la batteria e la pianola. «La musica è il mio punto di riferimento - ha detto - è la mia migliore amica e con cui mi posso sfogare. Quando suono sento di comunicare con tutto e a tutti il mio pensiero, la mia fantasia». Il progetto, proprio per la valenza sociale, ha trovato l'adesione dell'assessorato dei Servizi Sociali del comune di Ruvo ed il sostegno del Banco di Napoli. E giovedì 26 dicembre tutta l'orchestra si esibirà in un concerto.

**CORATO**

ANCHE UNA LUDOTECA NELLA GIORNATA DEDICATA ALL'ESPOSIZIONE DEI PRODOTTI DELLA «FAS SPA»

## «Giocate a conoscere il nostro lavoro»

Porte aperte ad adulti e bimbi per mostrare la catena di produzione e fare la vendita di beneficenza

● **CORATO.** Si è svolto domenica «Conoscerci è un Gioco», il primo *open day* organizzato dalla Fas Spa, azienda coratina produttrice di pannolini per bambini e assorbenti per signora. L'evento ha avuto come principali interlocutori i consumatori, con l'obiettivo di favorire la conoscenza di come nascono i prodotti di maggiore consumo per mamma e bambino.

Una pratica spesso non utilizzata dalle aziende del nostro territorio che in un momento di profonda crisi tendono a chiudersi in se stesse; una strategia, invece per altre, che nascondono ai consumatori cosa si cela dietro i prodotti che ogni giorno si trovano sugli scaffali del supermercato.

Non è così per la Fas Spa, una delle realtà italiane emergenti nel mercato italiano della grande distribuzione e del settore farmaceutico che ha deciso di aprire le porte della propria azienda ai consumatori. È stata una esperienza giocosa e divertente per i più piccoli e per le famiglie, ma anche una interessante occasione per conoscere l'azienda, e per vedere come vengono prodotti i pannolini per bambini (i Nuvolotti), e gli assorbenti per signora (Morbidea). Attraverso dei tour aziendali guidati ogni mezz'ora i visitatori del territorio hanno potuto visitare il ciclo produttivo e gli stabilimenti in pieno funzionamento, così come l'area confezionamento e il magazzino dedicato alle materie prime.

«Viviamo tutti un momento di

profonda crisi e incertezza - spiega l'amministratore delegato della Fas Spa Francesco Squeo - ma ciò che noi imprenditori spesso non comprendiamo è che proprio in questi momenti dobbiamo cercare un'apertura a quello che è il nostro mondo, e cioè i consumatori, e una sinergia tra le realtà produttive del nostro territorio. Questo riuscitissimo esperimento vuole essere an-

che un esempio per altre aziende affinché adottino la stessa strategia».

Non solo conoscenza nell'*open day* della Fas: un'ampia area ludica è stata allestita per intrattenere i tantissimi visitatori che hanno potuto far trascorrere ai più piccoli una giornata di divertimento grazie ai laboratori, anche didattici.

Spazio anche per la solidarietà

con l'ormai consolidata *partnership* tra l'azienda coratina e l'Agebeo Amici di Vincenzo onlus. L'Associazione barese ha venduto prodotti del territorio a scopo benefico: il ricavato contribuirà a portare avanti il progetto che vede attiva Agebeo nel realizzare un villaggio che accoglierà i familiari dei bambini ricoverati nel Reparto di Oncematologia pediatrica del Policlinico di Bari.

**CORATO**  
La giornata dedicata a famiglie e bambini dall'azienda Fas Spa



**MOLFETTA**

Il periodico diocesano «Luce e Vita» apre ai ragazzi: 4 pagine

■ **MOLFETTA.** nato «Luce e Vita Ragazzi», una nuova esperienza editoriale, «un giornale nel giornale - per usare le parole di Luigi Sparapano, responsabile dell'ufficio comunicazioni sociali della Diocesi - quattro pagine da ragazzi a ragazzi per dire il loro essere cittadini e cristiani di questo tempo». Il primo numero è stato distribuito domenica 15 dicembre scorso. Insomma, Luce e Vita, organo di comunione e di comunicazione della Diocesi, che da gennaio 2014 entra nel suo 90esimo anno vita, si allarga per coinvolgere anche quella fetta considerevole delle comunità parrocchiali che sono i ragazzi. «Siamo contrari a chi afferma che - continua Sparapano - i ragazzi sono i cittadini del domani e non invece protagonisti di questo tempo, con le responsabilità, con i diritti e doveri che spettano alla loro età. Quindi questi fogli sono il tentativo di dare la parola a loro e, perché no, dare valore alla comunicazione giornalistica, molto più stimolante al senso critico rispetto a quella on line». Ogni numero, tre in tutto in via sperimentale, viaggerà su una parola-chiave attorno alla quale raccogliere i contributi organizzati in nove rubriche, affidate di volta in volta a singoli ragazzi o a gruppi parrocchiali o scolastici, con una grafica accattivante.

Luce e Vita Ragazzi è destinato ai gruppi di catechesi e associativi (dai 10 ai 14 anni) presenti nelle parrocchie, perché possa essere un contributo alla riflessione, al dialogo, alla formazione. La redazione è composta da alcuni insegnanti e catechisti-educatori: Alessandro Capurso (Grafico), Angelica Iurilli, Maria Rosaria Nappi, Flora Prisciandaro, Claudia Serrone, Luigi Sparapano, don Massimo Storelli, Mauro Zaza, Zelazko Suor Maria Orsola; di volta in volta saranno coinvolti ragazzi e gruppi dalle quattro città della Diocesi, Molfetta, Giovinazzo, Ruvo e Terlizzi. «Sono attesi con fiducia - conclude Sparapano - suggerimenti e sollecitazioni per valutare nel corso dell'anno se l'esperienza possa avere efficacia seguito (scrivendo aluceevita@diocesimolfetta.it)». [l.d.a.]